

---

# Editoriale

---

*Nell'ottobre 1955 una nota e prestigiosa rivista inglese salutava la neonata **Arte Lombarda** dedicandole l'Editoriale <sup>1</sup>. Nel segnalare gli articoli apparsi nel primo volume, particolare attenzione veniva riservata al saggio di Maria Luisa Gengaro sul Bramantino, completato da «a valuable documentary supplement relating to pictures ascribed to the artist». La studiosa, infaticabile e generosa promotrice di iniziative volte alla ricerca, fu tra i primi collaboratori della rivista. A lei, scomparsa in questi giorni, **Arte Lombarda** dedicherà un prossimo volume.*

*Manifestando una qualche sorpresa per la bella veste editoriale di **Arte Lombarda**, il Burlington Magazine avanzava una supposizione: «One can only suppose that interest in art is more widespread, publishers more enterprising, and patronage of ventures of this kind more generous, in Milan than elsewhere in Europe».*

*Possiamo testimoniare, per essere subentrati come editori al primo — ritiratosi deluso dopo i primi due anni per la non rispondenza appunto di Milano a tale iniziativa — che **Arte Lombarda** entra felicemente nel trentesimo anno di vita grazie esclusivamente al supporto determinato dall'interesse dimostrato dagli studiosi. I nostri collaboratori provengono infatti da Paesi europei, dagli Stati Uniti d'America, dal Giappone, dall'Australia, e ciò ha determinato la diffusione costante e ormai stabile della nostra rivista nelle Biblioteche universitarie e dei principali Musei di tutto il mondo.*

***Arte Lombarda** celebra i trent'anni dalla sua fondazione dedicando a Milano la pubblicazione degli Atti del Convegno «Piazza Duomo e dintorni» tenutosi all'Università Cattolica nel marzo dello scorso anno.*

*Ancora una volta la cattedrale milanese torna ad essere il centro di un vivace dibattito sul significato attuale di antichi segni. Nell'inaugurare, infatti, l'8 settembre 1968, il Congresso Internazionale sul Duomo di Milano, con il quale avevamo voluto iniziare ufficialmente l'attività dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda — e anche allora non mancava chi si stupiva che volessimo far oggetto di un Congresso Internazionale il Duomo di Milano: una realtà ritenuta da molti, e soprattutto a Milano, di interesse solo locale — nel battistero paleocristiano ritornato alla luce grazie all'opera solerte dell'allora Sovrintendente alle Antichità Mario Mirabella Roberti, il Cardinale Giovanni Colombo affermava:*

*La cattedrale nella sua forma architettonica è un simbolo di una comunità ecclesiale e ogni persona credente è pietra viva che si inserisce nella costruzione del tempio spirituale. Dal battistero provengono come da matrice le pietre vive, i membri del popolo di Dio. Per questo S. Ambrogio credeva di dovere spendere la parte migliore del suo impegno pastorale per preparare al battesimo. E nella sua mente il simbolo e la realtà significata, il tempio materiale di pietre e quello spirituale di anime, si unificavano... Quando venga a mancare un popolo che creda, che preghi, che ami Dio e la sua immagine vivente in ogni uomo, massime in colui che è sofferente e sprovveduto, che cosa è mai una cattedrale? Un simbolo senza realtà, una figura senza vita, un museo archeologico, una lampada spenta e arrugginita <sup>2</sup>.*

---

*I discorsi che nella primavera 1984 si sono intrecciati attorno all'arredo urbano da conferire a Piazza Duomo e che hanno visto coinvolti amministratori della città, uomini di cultura, architetti professionisti<sup>3</sup>, hanno evidenziato l'esigenza più profonda che un problema di decoro cittadino sottende: interrogarsi attorno al valore odierno connesso al concetto di centro della città e, nel caso specifico, di una città come Milano.*

*Gli Atti che qui si pubblicano sono il risultato di quelle giornate di studio cui hanno fatto seguito altri segnali di una rinnovata sensibilizzazione al problema del centro. Basti ricordare il recupero dopo il Palazzo della Ragione del Palazzo dei Giureconsulti, il cui progetto con il patrocinio dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda è stato presentato recentemente alla stampa dal Presidente della Camera di Commercio<sup>4</sup>.*

*A volte, ritornare al centro, significa attingere nuove forze per spingersi ben oltre il limite della città. **Arte Lombarda** fin dal suo inizio non avrebbe avuto ragione di essere se non nell'ottica allargata di un discorso europeo di cui la metropoli lombarda costituisce il centro.*

*Ed è proprio in questo ristretto spazio, di quello che per molto tempo fu soprattutto il cantiere operoso del Duomo, che si ribadisce la vocazione della città ambrosiana a divenire metropoli europea.*

M.L.G.P.

<sup>1</sup> *Arte Lombarda*, «The Burlington Magazine», n. 631, vol. XCVII, October 1955, 303.

<sup>2</sup> Saluto augurale dell'Arcivescovo di Milano, Cardinale Giovanni Colombo, ai partecipanti al Convegno Internazionale sul Duomo di Milano (*Il Duomo di Milano*, Atti del Congresso Internazionale, Milano 1969, I, XXIII). I due ponderosi volumi degli Atti, promossi dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e dall'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, cui parteciparono Studiosi provenienti da nove Università italiane, sei americane, una ungherese, una inglese, una polacca, una svizzera, costituiscono la terza opera pubblicata nella Collana «Monografie di Arte Lombarda - I Monumenti».

<sup>3</sup> Cfr. A.B. Belgiojoso - A. Grandi - A. Tosi, *Piazza del Duomo a Milano. Storia, problemi, progetti*, Comune di Milano - Banca Popolare di Milano, Milano 1982; *Per una piazza del Duomo diversa*, Milano, Centro Culturale San Fedele, s.d. [1984].

<sup>4</sup> *Così restaurato il Palazzo dei Giureconsulti ospiterà la sede della Camera di commercio. Il monumentale edificio di via Mercanti sarà presto recuperato alla vita attiva della città* (S.de M.), «Corriere della sera», martedì 18 dicembre 1984; cfr. G. Mezzanotte, *Per il Palazzo dei Giureconsulti*, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Milano, 1984.